

Gazzetta del Sud 30 Maggio 2008

Deteneva droga e munizioni Condannato a 6 anni e 4 mesi

Il giudice per le indagini preliminari Giovanni De Marco ha condannato nel primo pomeriggio di ieri, in abbreviato, a 6 anni e 8 mesi di reclusione il trentenne Nunzio Bruschetta, residente in via Comunale al villaggio Bordonaro. Il giovane attualmente si trova rinchiuso nei locali del Centro di solidarietà "F.a.r.o." di contrada Rakalia di Marsala.

Arrestato dai carabinieri il 16 agosto dello scorso anno mentre si trovava ai domiciliari Nunzio Bruschetta era accusato di aver detenuto quasi 31 grammi di eroina, una pistola a tamburo e quattro proiettili calibro 7,65. Reato commesso mentre, ai domiciliare, stava scontando una pena a 4 anni che il gup Mariangela Nastasi gli aveva inflitto riconoscendolo responsabile di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. In quell'occasione ad ammanettarlo erano stati gli agenti del commissariato "Messina Sud" che, il 2 gennaio 2007, avevano notato un sospetto andirivieni di persone davanti alla sua abitazione di Bordonaro. L'immediata perquisizione portò al recupero di 10 grammi di eroina. Bruschetta, che all'epoca era sorvegliato speciale, venne raggiunto dai poliziotti mentre stava facendo rientro nella sua abitazione. Alla vista degli agenti l'uomo cercò di fuggire a bordo di una Autobianchi "Y10" di proprietà di una donna domiciliata a Santa Margherita. Sull'utilitaria aveva apposto le targhe di una autovettura di sua proprietà.

Il trentenne, difeso dall'avvocato Nino Cacia, ieri ha scelto di essere giudicato con il rito abbreviato. Per lui il pubblico ministero aveva chiesto 9 anni, poi ridotti a 6 proprio per i benefici di pena concessi in questi casi dalla legge. Il minor "sconto" applicato nei confronti di Bruschetta scaturisce però dal fatto che l'autorità giudiziaria ha contestato all'imputato la recidiva grave, reiterata e infraquinquennale. Il giudice lo ha contestualmente assolto dal reato di detenzione di una pistola a tamburo clandestina.

Ad ammanettare Bruschetta, poco dopo le 14 del 16 agosto dell'anno scorso, erano stati i carabinieri della stazione di Tremestieri che operarono in collaborazione con i colleghi della Compagnia "Messina Sud", all'epoca coordinati dal capitano Ugo Floccher. Nell'abitazione dell'uomo i militari dell'Arma trovarono la sostanza stupefacente, un bilancino di precisione, la pistola calibro 7,65 con i quattro proiettili e banconote di vario taglio per un ammontare complessivo pari a circa 2.250 euro. Denaro, questo, che, secondo le forze dell'ordine, poteva rappresentare il provento di una precedente attività di spaccio. Dopo le formalità di rito e le contestazioni, sentito il sostituto procuratore della Repubblica Francesca Rende, magistrato di turno, Bruschetta era stato accompagnato nel carcere di Gazzi. Sia la sostanza stupefacente che l'arma e le munizioni vennero inviate per i necessari accertamenti tecnici ai carabinieri del "Raggruppamento investigazioni scientifiche" di Tremestieri.

Giuseppe Palomba

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS